

Nello e la gobba sgonfia

C'era una volta,

una piccola cittadina sperduta nel deserto che mai era stata abitata da esseri umani. Coloro che trascorrevano le loro giornate in questo luogo davvero insolito erano alcune famiglie di cammelli, che, per generazioni, avevano la missione di educare i più giovani a diventare veri e propri "autobus delle dune". Per questo i genitori insegnavano ai figli come correre veloci ma anche come mantenere una andatura costante perfino nell'arco di alcune ore, così come era compito dei cammelli più saggi trasmettere il segreto dell'acqua, ovvero come conservare il più a lungo possibile questa preziosa bevanda per utilizzarla nei momenti di maggiore siccità. I cammelli erano quasi tutti molto responsabili e attenti alle indicazioni degli adulti, anche se tra di loro ve ne era uno davvero birichino. Il suo nome era Nello. Nello era il cammello più amato dal branco, perché scherzava sempre e trovava nomignoli divertenti a coloro che gli erano antipatici; mangiava e beveva fino a quando non riusciva più ad alzarsi da terra e di notte, essendo pieno di energia, passava di famiglia in famiglia a intonare canzoncine rilassanti per far addormentare i cuccioli. Tuttavia, vuoi per la giovane età, vuoi perché aveva un carattere esuberante e curioso, Nello non perdeva mai occasione per mettersi nei guai. Una volta aveva provato ad ipnotizzare un giovane cammello e questo era rimasto per una settimana intera con gli occhi strabici; in un'altra occasione aveva voluto arbitrare una corsa tra i vecchietti della città e uno di loro, a causa delle boccacce che gli faceva Nello era finito dritto contro un cactus. L'ultima marachella che aveva fatto, però, era proprio la più spassosa: un giorno come gli altri aveva scavato una grossa buca nella sabbia gettandoci dentro tanti spilli di piante del deserto: alcuni adulti, che trascorrevano il tempo e chiacchierare sul destino dei loro figlioli, non avendo notato nulla di strano, ci caddero dentro e, sotto gli occhi stupiti di tutti, dovettero trascorrere una giornata intera in infermeria a togliere gli aghi uno ad uno dalla propria coda.

Tutto trascorrevano comunque tranquillo, anche se Nello non andava mai a scuola e non frequentava le lezioni di trasporto, né le ore di viaggi lunghi.

-Nello - gli disse un pomeriggio la madre, Girella la cammella - io credo che tu sia un cammellino molto intelligente, ma senza voglia di applicarti. Se non inizierai a essere più diligente, nessun vecchio saggio ti farà diventare mai un bravo "autobus delle dune."

-A me piace divertirmi, mamma - aveva esclamato - quindi non m'importa di essere scartato e lasciato qui in città a giocare tutto il tempo.

E detto questo iniziò a saltellare e a fare piroette. A un tratto, però, durante una capriola, una zampa affondò su un cumulo di sabbia e Nello cadde di schiena a terra. Girella mandò un alto grido, tanto che anche il padre di Nello, il cammello Donatello, accorse in pochi istanti sul luogo dell'incidente.

In quel momento il giovane cammellino iniziò a ridere e a rassicurare i genitori che non si era fatto nulla di grave e in fretta si alzò da terra come se nulla fosse accaduto.

-Che cosa ti è successo figlio mio? - disse Girella con gli occhi sbarrati.

-Santo cielo! - gridò il padre.

In quell'istante Nello si rese conto di cosa era davvero accaduto: una delle sue due gobbe, infatti, si era letteralmente sgonfiata.

-Ma come è possibile?- cominciò a strillare Nello.

-A causa della caduta, una tua gobba è scomparsa - rispose Donatello - questo è proprio un guaio.

-Ora nessuno ti permetterà mai di diventare un autobus delle dune, buuuuu - pianse la madre - e tu sarai ridotto a essere considerato un dromedario...

-Calmi, calmi - disse un cammello molto anziano di nome Saputello - io ho la soluzione ai vostri problemi.

Questa frase riaccese le speranze.

-Molto lontano da qui, esiste, in mezzo al deserto, un centro specializzato in "gonfiaggio gobbe". A volte questi episodi accadono e lì i cammelli con una sola gobba possono trovare ospitalità ed essere guariti. Basterà arrivare al centro e tutto andrà per il meglio.

-Caro e saggio cammello Saputello, questa notizia ci rincuora molto -disse Girella - ma come faremo a stare accanto al nostro Nello? Lui sarà ospite del centro per essere curato, ma noi non avremo un riparo, un ricovero dove riposare e nulla da mangiare o da bere!

-Miei giovani cammelli inesperti siate sereni: appena arriverete al centro vedrete che vi sono due piccole oasi dove vi sarà concesso di vivere fino a quando il vostro Nello non tornerà ad avere due gobbe. Lì troverete il modo di stare accanto al piccolo, essendo allo stesso tempo confortati dall'amore di chi vive lì e conosce il valore e la bellezza della vita.

E così fu: la permanenza al centro fu un momento difficile e doloroso, ma la famiglia rimase unita anche a molte miglia di distanza dalla loro città.

Questa esperienza fu inoltre davvero utile a Nello: una volta tornato a casa, raccontò, con tanti particolari, come avveniva il pompaggio della gobba, così come i suoi genitori parlarono a lungo delle due ospitali oasi in cui erano stati accolti come fratelli.

Se oggi qualcuno di voi dovesse passare per caso dal deserto, e vedere in lontananza una nuvola di fumo, niente paura: non si tratta di una tempesta di sabbia, ma di Nello, diventato "l'autobus delle dune" più diligente... e disponibile a trasportare chi ha bisogno d'aiuto.

Caterina